

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

Il beato Pier Giorgio Frassati tra i giovani del mondo

E' un testimone gioioso dell'essere cristiani durante la gioventù, un modello credibile e non irraggiungibile. Il suo motto

"*Vivere, non vivacchiare*" è emblema di alto impegno spirituale declinato nella quotidianità.

La figura esemplare di Pier Giorgio Frassati, lo studente torinese terziario domenicano e membro della Fuci e dell'Azione Cattolica, proclamato beato da Giovanni Paolo II nel 1990, sarà nuovamente proposta ai ragazzi di tutto il mondo.

Era stato annunciato proprio a Torino un anno fa, durante l'incontro di Papa Francesco con migliaia di giovani in occasione dell'Ostensione della Sindone:

«*Il beato Pier Giorgio Frassati sarà a Cracovia per la Gmg*». E le sue spoglie arriveranno in Polonia e resteranno a Cracovia fino al 31 luglio.

Don Luca Ramello, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dei Giovani di Torino che accompagnerà con alcuni giovani le spoglie di Pier Giorgio ha dichiarato:

«*È una peregrinazione complessa, di livello internazionale. Eppure, si avverte sempre grande affetto e commozione intorno al beato Pier Giorgio, che si esplicano in un volto, una storia e una promessa. La sua presenza richiama un volto così vicino e familiare, la sua storia è una storia ordinaria, di un giovane normale, in cui tutti possono ritrovarsi. E infine la sua vita conferma la promessa di Gesù: ha vissuto il Vangelo in pienezza e ha dimostrato che le Beatitudini sono una proposta affidabile. In lui la promessa di essere beato si è compiuta nella sua vita terrena e nella vita eterna*».

Pier Giorgio Frassati e' patrono del nostro Oratorio



Gravi rischi per la salute se si legalizza la cannabis

Un'eventuale legalizzazione della cannabis a uso ricreativo

porterebbe a gravi rischi di salute, soprattutto per i più giovani.

È l'ammonimento lanciato da Mario Melazzini, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, intervenuto sulla proposta di legge in materia di legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati. «*Conosciamo gli effetti collaterali più comuni associati all'uso ricreativo della cannabis e ad un suo sovradosaggio che in alcuni casi comportano conseguenze serie, dalla psicosi a stati depressivi seri. Una liberalizzazione potrebbe esporre la popolazione a rischi non valutabili, soprattutto per gli adolescenti*». Per questo, ha aggiunto, «*come Ente regolatorio a tutela della salute dei pazienti riteniamo fondamentale separare l'utilizzo terapeutico dalla liberalizzazione*».



Il Centro di Orientamento Pastorale (Cop) in una lettera aperta indirizzata alla 'Cara Parrocchia' afferma alcune verità che mi sembrano utili per una verifica da parte di tutti.

- La Parrocchia ha grande capacità di essere luogo di misericordia, ponte e non muro, crocevia di bisogni e di solitudini che cercano compagnia e prospettive, che tiene aperta la tensione a salvare e accogliere tutti, che sa essere luogo di riconciliazione non solo perché fa incontrare la misericordia di Dio nei Sacramenti, ma perché la sperimenta anche quando sa affrontare senza maschere i conflitti.
- Il futuro della Parrocchia sta nella qualità del legame che si stabilisce tra le persone e il prete, tra le persone che abitano il territorio, tra le persone e gli abitanti occasionali. Per questo si suggerisce un coinvolgimento sempre più responsabile dei laici nei processi decisionali, favorendo la libertà di esprimere il proprio pensiero e alimentando la convinzione di essere ascoltati. Il mondo non si trasforma attraverso l'esercizio del potere, bensì attraverso quello dell'amore: è questa la via di Gesù.
- Serve uno stile di attività concreta, che non è attivismo - fare più cose possibile -, ma è ciò che produce frutti nella vita della gente.
- Il prete deve creare continui legami con le persone, essere culturalmente maturo, abile nel rammento, nella paziente ricostruzione delle realtà, capace di spiegare le ragioni della sua fede in ogni contesto, povero per virtù e legato nella sua vita alla vita delle famiglie.

Strafalcioni alla maturità 2016

- Dante e Petrarca a detta di uno studente erano grandi amici. Peccato che quando muore Dante, Petrarca ha venti anni e i due vivono in due paesi diversi.
- Alla fine è tutta politica: "il comunismo è il potere dei Comuni".
- Una scoperta nuova: "L'America è stata scoperta da Galileo"
- "Chi è il presidente della Regione Lazio?" "Matteo Renzi" ha risposto lo studente. E Zingaretti? "Ma no quello fa il commissario in Sicilia!"



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 10 luglio: 15^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↳ **Lunedì 11 luglio: S. Benedetto, Patrono d'Europa**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino
ore 11.00 : Matrimonio Silvestrini - Panzeri
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzando
in casa parrocchiale

↳ **Martedì 12 luglio**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

↳ **Mercoledì 13 luglio: S. Enrico**
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

↳ **Giovedì 14 luglio: S. Camillo de Lellis**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Venerdì 15 luglio: S. Bonaventura**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Sabato 16 luglio: B. V. Maria del Monte Carmelo**
ore 15.30 : Battesimo per Lorenzo Vitali
ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

↳ **Domenica 17 luglio: 16^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.00 : Benedizione imbarcazioni "Remada 2016"
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



San Benedetto da Norcia

Norcia (Perugia) ca. 480 -
Montecassino (Frosinone), 21 marzo
543/560.

È il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine presso il sacro Speco di Subiaco, passò alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino.

La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana.

In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco.

Nel solco di San Benedetto sorsero nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di ospitalità per i poveri e i pellegrini.

Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa (24 ottobre 1964). (Avvenire)

**L'Oratorio fondamentalmente
rimane chiuso fino a settembre**

Sant'Enrico

Enrico II è un esempio di rettitudine nell'arte del governare: per questo oltre che santo è patrono delle teste coronate. Nato nel 973 vicino a Bamberg, in Baviera, crebbe in un ambiente cristiano.

Il fratello Bruno divenne vescovo di Augsburg (Augusta), una sorella si fece monaca e l'altra sposò un futuro santo, il re d'Ungheria Stefano.

Enrico venne educato prima dai canonici di Hildesheim e, in seguito, dal vescovo di Regensburg (Ratisbona), San Wolfgang. Si preparò così all'esercizio del potere, cosa che avvenne dapprima quando divenne Duca di Baviera, e poi nel 1014 quando "già re di Germania e d'Italia" Papa Benedetto VIII, lo incoronò a guida del Sacro Romano Impero.

Tra i consiglieri ebbe Odilone, abate di Cluny, centro di riforma della Chiesa.

Enrico morì nel 1024. Fu lui a sollecitare l'introduzione del Credo nella Messa domenicale. (Avvenire)



S. Camillo de Lellis

Di nobile famiglia, nato a Bucchianico, nelle vicinanze di Chieti, il 25 maggio 1550, Camillo de Lellis fu soldato di ventura.

Persi i suoi averi al gioco, si mise al servizio dei Cappuccini di Manfredonia. Convertitosi ed entrato nell'Ordine, per curare una piaga riapertasi tornò a

Roma nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili, dove si dedicò soprattutto ai malati. Si consacrò a Cristo Crocifisso, riprese gli studi al Collegio Romano e, divenuto sacerdote nel 1584, fondò la «Compagnia dei ministri degli infermi». L'ordine dei Camilliani si distinse da altri per lo spirito della sua opera legata alla carità misericordiosa e per l'abito caratterizzato dalla croce rossa di stoffa sul petto. De Lellis pose attenzione unicamente malati, ponendo le basi per la figura dell'infermiere e del cappellano quali li vediamo oggi. Morì a Roma il 14 luglio 1614 e venne canonizzato nel 1746. (Avvenire)

S. Bonaventura

Giovanni Fidenza nacque a Bagnoregio (Viterbo) nel 1218. Bambino fu guarito da San Francesco, che avrebbe esclamato:

« Oh bona ventura ». Gli rimase per nome ed egli fu davvero una «buona ventura» per la Chiesa. Studiò a Parigi e durante il suo soggiorno in Francia, entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Insegnò teologia all'università di Parigi e formò

intorno a sé una reputatissima scuola. Nel 1257 venne eletto generale dell'Ordine francescano, carica che mantenne per diciassette anni con impegno al punto da essere definito secondo fondatore dell'Ordine. Scrisse numerose opere di carattere teologico e mistico ed importante fu la «Legenda maior», biografia ufficiale di San Francesco, a cui si ispirò Giotto per il ciclo delle Storie di San Francesco. Fu nominato vescovo di Albano e cardinale. Partecipò al II Concilio di Lione che, grazie anche al suo contributo, segnò un riavvicinamento fra Chiesa latina e Chiesa greca. Proprio durante il Concilio, morì a Lione, il 15 luglio 1274. (Avvenire)

